



Il cerchio spezzato

Un viaggio attraverso l'ambiente, l'ecologia, il sindacato ...

a cura del «Gruppo di lavoro Matraia»



Una premessa:

Nel mese di settembre dell'ormai lontano 1983 un gruppo di persone si trova a discutere sul tema «Lavoro addio?», e si pone la domanda sul ruolo del lavoro salariato e del sindacato in un futuro informatizzato non troppo lontano. Il gruppo si ritrova con sindacalisti UIB di altre strutture regionali in una vecchia villa nelle colline lucchesi a Matraia per continuare il dibattito.

Nasce così il «Gruppo di lavoro Matraia». Gruppo informale e aperto a tutti quelli che vi vogliono partecipare. Cambiano le facce, ma il dibattito continua, si amplia, non riguarda più soltanto il tema del futuro del lavoro salariato, ma più in generale anche il «contesto» nel quale questo lavoro e l'attività sindacale andranno ad inserirsi. Ognuno dei partecipanti vi porta la propria storia, i propri interessi.

C'è chi aspira ad una visione globale, planetaria dei problemi connessi alla quotidianità sindacale, c'è chi esprime la propria intuizione che il modello di sviluppo non vada poi tanto bene, in quanto dubita che quello che giorno per giorno viene distrutto valga effettivamente più di quello che viene costruito. Ci sono altri che privilegiano la riflessione su quello che avviene all'interno della categoria: stress, condizioni di lavoro, tempo di lavoro; altri che «fuggendo» dal loro habitat sindacale di bancari, si dedicano nel proprio tempo libero ad attività sociali di vario tipo: centri per il Terzo Mondo, circoli di alimentazione alternativa, associazioni ambientaliste. Altri ancora, preoccupati per una progressiva «sacculinizzazione» (il termine verrà spiegato in un'altra parte dell'antologia) culturale all'interno del sindacato, propongono una riflessione su come possa essere bella una UIB «variopinta» nella quale riescano a convivere — con pari dignità — tutte le anime che la compongono.

Ne nasce un cocktail di riflessioni, idee e proposte molto stimolanti, che solo in minima parte si riproducono in questa antologia. (Una cosa è dirle le cose, un'altra è prendere penna e carta e sistamarle per iscritto.) Le «diversità» fra i singoli partecipanti al gruppo si esprimono nel presente lavoro. I temi trattati vanno dalla tutela dell'ambiente a problemi dello sviluppo / sottosviluppo, all'entropia, alla figura del cassiere / terminalista...

Eppure c'è un filo «verde» che lega i vari contributi: è la convinzione che non ci si può limitare a vivere con i paraocchi all'interno della categoria, ma che necessita uno sforzo per sensibilizzare il maggior numero di persone possibili sul problema del degrado ambientale; che si deve ricercare un modello di sviluppo diverso dal passato; appare inoltre la necessità di una visione d'insieme, «globale» dei singoli aspetti della nostra quotidianità sindacale e la voglia di non chiudersi a riccio e di aspettare il corso degli eventi. Ed infine: viene a più voci sottolineato il fatto che modelli certi, preconfezionati non esistono, che c'è un estremo bisogno di idee e di confronto fra chi lavora nel sindacato e che perciò sia fondamentale una forte dialettica interna.